

VADEMECUM PER LE TESI LICSAAM

Prof. Paolo Magagnin

PREMESSA FONDAMENTALE	2
INFORMAZIONI GENERALI	2
Quali sono le tipologie di tesi tra cui posso scegliere e in cosa consistono?	2
Come scelgo la tipologia e l'argomento della mia tesi?	2
Devo usare una veste tipografica specifica?	3
Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?	3
È possibile preparare la tesi a distanza? Devo presentarmi regolarmente a ricevimento?	3
Quali sono le tempistiche per consegnare al relatore il mio lavoro?	3
Il relatore corregge puntualmente la mia tesi?	3
LA TESI DI TRADUZIONE	3
Come posso scegliere il testo da tradurre?	3
Come faccio a sapere se il testo che ho scelto non è già stato tradotto?	4
La mia deve essere una traduzione letterale oppure può essere libera?	4
Quali elementi del testo originale devo trasporre nella mia traduzione?	5
Cosa deve contenere la tesi di traduzione?	5
In cosa consiste il commento traduttologico e come si redige?	5
In cosa consiste il glossario e come si redige?	7
Nella tesi devo riportare anche il testo dell'articolo originale?	7
Come si traspone la bibliografia dell'articolo originale nella mia traduzione?	7
Il relatore corregge puntualmente la mia traduzione?	8
LA RICERCA BIBLIOGRAFICA	9
Che cos'è una ricerca bibliografica?	9
LA RECENSIONE	9
In cosa consiste la recensione e come si redige?	9
LA RELAZIONE IN ITALIANO	10
Come si imposta questa tipologia di tesi?	10
Come si riportano le fonti bibliografiche?	10
LA DOMANDA DI LAUREA	10
Come e quando devo presentare la domanda di laurea?	10
Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?	10
In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?	11
Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?	11
ULTIME AVVERTENZE	12

PREMESSA FONDAMENTALE

Prima di discutere con il relatore i dettagli della tesi, **il laureando è tenuto a consultare con la massima attenzione il presente vademedcum**, che contiene tutte le informazioni di base necessarie ad affrontare il lavoro di tesi. Il relatore si riserva di non rispondere a ulteriori quesiti o richieste di chiarimenti a cui è già data risposta nel vademedcum.

INFORMAZIONI GENERALI

Quali sono le tipologie di tesi tra cui posso scegliere e in cosa consistono?

La prova finale per la laurea triennale può essere di quattro tipi, indicati anche a [questo indirizzo](#):

1. **traduzione di un breve testo in cinese** concordato con il relatore, necessariamente corredata da un apparato critico e/o da un'appendice lessicale e dall'uso di fonti bibliografiche (il testo originale deve avere una lunghezza di 3.000-4.000 caratteri);
2. **ricerca bibliografica in italiano** che preveda l'uso di fonti e repertori in cinese oltre che in lingue europee, tesa a fornire una lista ragionata e aggiornata di testi specialistici su un dato argomento concordato con il relatore (la lunghezza complessiva della ricerca bibliografica è libera, ma idealmente non dovrebbe contenere meno di 50-60 fonti bibliografiche);
3. **recensione in italiano** di uno o più volumi accademici in lingua cinese, concordato/i con il relatore, corredata da una breve introduzione in cinese (la lunghezza della recensione è libera, ma idealmente non dovrebbe essere inferiore alle 10.000 battute, spazi e bibliografia compresi; l'introduzione in lingua cinese deve avere una lunghezza di 60-100 caratteri);
4. **relazione in italiano** su un argomento concordato con il relatore, per la cui stesura siano state utilizzate fonti primarie (storie, cronache, resoconti di viaggio, iscrizioni, epigrafi ecc.) o fonti secondarie (articoli, capitoli di libri o lunghe voci encyclopediche) anche in lingua cinese (almeno il 20% delle fonti totali), e introdotto da una breve prefazione in cinese (la relazione deve avere una lunghezza totale di circa 20.000 battute, con una prefazione in cinese di circa 200-300 caratteri).

Come scelgo la tipologia e l'argomento della mia tesi?

Generalmente allo studente viene lasciata ampia libertà nella scelta della tipologia di tesi e dell'argomento, purché rientri in uno degli ambiti disciplinari propri dell'indirizzo scelto dallo studente (e, possibilmente, del relatore).

In linea generale, soprattutto quando si sceglie l'argomento della relazione in italiano, va tenuto presente questo principio guida: scegliere un argomento che sia sufficientemente generale per poter contare su una bibliografia esistente abbastanza ampia, ma anche abbastanza specifico da risultare originale e giustificare quindi la necessità della ricerca. Per esempio, non serve a nulla una nuova tesi sui principi dell'agopuntura, ma può essere interessante uno studio specifico sulla diffusione dell'agopuntura presso gli ambulatori di chiropratica della provincia di Milano. O ancora: è inutile scrivere l'ennesima tesi sull'esportazione di vini in Cina, mentre risulta più interessante un caso di studio sui comportamenti di consumo della classe media di Guangzhou in riferimento all'agroalimentare italiano. Infine, una tesi sul mercato del lusso in Cina non è minimamente interessante, mentre può essere significativo studiare uno specifico caso di marketing, possibilmente recente e non eccessivamente esplorato dalla letteratura scientifica disponibile, in cui entrano in gioco fattori interculturali.

Un altro principio utile da seguire è quello dell'attualità dell'argomento e delle eventuali fonti utilizzate per il proprio lavoro: soprattutto se si affrontano temi sociali, economici, legali o simili, per esempio, è opportuno evitare di tradurre articoli o di utilizzare materiali accademici datati, perché è molto probabile che lo stato di cose che descrivono non sia più lo stesso e le informazioni riportate non più valide.

In fondo a [questa pagina](#), inoltre, è possibile scaricare il pdf “Profilo tesi docenti – area sinologica”, in cui sono contenute informazioni utili riguardo a possibili argomenti di tesi, tempistiche da rispettare ecc. per ciascun docente di area sinologica del DSAAM.

Devo usare una veste tipografica specifica?

Dato per scontato il rispetto delle norme di Ateneo sulla veste grafica indicate [qui](#), non è richiesta una veste tipografica precisa, purché il testo italiano finale risulti leggibile, perfettamente ordinato e pronto per la stampa. Al di là del rispetto di norme specifiche, è fondamentale rispettare scrupolosamente i principi di **ordine, regolarità e coerenza dei formati**.

Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?

Premesso che prima ci si muove e meglio è, e tenendo conto che solitamente la finestra per presentare la domanda di laurea si chiude circa 3 mesi prima della scadenza fissata per l'upload dell'elaborato finale, è ragionevole prendere contatto con il docente almeno **6 mesi prima** di quest'ultima scadenza. In ogni caso, data l'enorme affluenza di richieste di relazione di tesi, si invitano gli studenti a prendere sempre visione degli avvisi nella [pagina web del docente](#), che vengono aggiornati regolarmente e in cui sono indicate le prime scadenze utili per la laurea.

È possibile preparare la tesi a distanza? Devo presentarmi regolarmente a ricevimento?

Sì, preparare la tesi a distanza è possibile. Sia che si prepari la tesi a distanza, sia che lo si faccia in presenza, non è comunque strettamente indispensabile presentarsi di persona a ricevimento per concordare il piano di lavoro o altro: questo può essere fatto tranquillamente via mail, per la comodità di laureando e relatore. Anche la correzione dell'elaborato da parte del relatore, se prevista, può essere svolta interamente via mail.

Quali sono le tempistiche per consegnare al relatore il mio lavoro?

In linea di principio, è il laureando a dovere organizzare autonomamente il proprio lavoro senza bisogno di scadenze imposte dall'alto. Detto questo, è buona norma inviare parti del lavoro al relatore con ampio anticipo rispetto alla scadenza ultima per l'upload, facendo sempre attenzione a inviare sezioni ben rifinite da tutti i punti di vista (compreso quello formale) e non semplici bozze. L'elaborato completo dovrà essere pronto idealmente **4 settimane prima della scadenza** ultima per l'upload, in modo da permettere al relatore una correzione agevole e allo studente l'integrazione delle correzioni.

Va tenuto presente che i giorni precedenti l'upload comportano sempre, per il relatore, l'intensificarsi del bombardamento di mail e richieste varie da parte dei laureandi triennali e magistrali. Di conseguenza, se – come purtroppo spesso accade – il laureando invia per la prima volta il suo lavoro, integrale o parziale, a ridosso della scadenza, il relatore non potrà garantirne l'adeguata revisione. In casi estremi, il relatore sarà costretto a licenziare la tesi così come è stata tardivamente ricevuta e a quantificare il punteggio di conseguenza in sede di valutazione.

Il relatore corregge puntualmente la mia tesi?

Fatta salva la specifica modalità di correzione della tesi di traduzione (v. sotto), per le altre tipologie di tesi il relatore, se necessario, potrà fornire un supporto più ampio in corso di stesura. Resta fermo il fatto che la tesi triennale va considerata quasi alla stregua di un esame scritto, la cui valutazione avviene sostanzialmente sull'elaborato caricato, senza puntuali correzioni o indicazioni da parte del relatore in corso d'opera: è fondamentale, quindi, che lo studente lavori con il massimo grado di autonomia una volta definiti con il relatore argomento, struttura e contenuti della tesi.

LA TESI DI TRADUZIONE

Come posso scegliere il testo da tradurre?

Se si opta per la traduzione di testi specialistici, la fonte preferibile è il database [CJFD](#) (le istruzioni per accedere da remoto sono consultabili [qui](#)). Il database contiene saggi accademici e quindi affidabili: è meglio concentrarsi su articoli recenti e caratterizzati da una certa densità di linguaggio specialistico, cercando con parole chiave in cinese a seconda dell'argomento che interessa. Se non si riesce a trovare un testo adatto in CJFD, si può optare per la traduzione di articoli online o di pagine tratte da un sito web specialistico. Vanno evitati assolutamente blog, siti non specialistici e in generale fonti non scientificamente attendibili. Una volta che lo studente avrà autonomamente individuato uno o più testi li dovrà sottoporre al docente, che darà un parere su quello più adatto per tipologia, grado di settorialità, lunghezza e difficoltà.

Come faccio a sapere se il testo che ho scelto non è già stato tradotto?

Non è possibile averne la certezza matematica: l'unica via percorribile è effettuare una ricerca libera in rete usando come parola chiave il nome traslitterato dell'autore, alcuni termini del titolo ecc., eventualmente affidandosi alla funzione motore di ricerca di una piattaforma di IA. Se una ricerca ragionevolmente approfondita non dà risultati, è molto probabile che effettivamente l'articolo non sia mai stato tradotto e si può procedere senza patemi.

La mia deve essere una traduzione letterale oppure può essere libera?

Poiché la tesi di traduzione si concentra su testi specialistici e non letterari, la traduzione non deve essere letterale, bensì deve **avvicinarsi il più possibile agli standard sintattici e al registro dei testi italiani di tipologia e argomento simile**. È quindi buona norma, prima di iniziare la traduzione, leggere attentamente articoli specialistici italiani di argomento analogo per prendere familiarità con lo stile e cercare di riprodurlo in traduzione. In generale, quando si traduce è importante accertarsi innanzitutto di aver correttamente compreso le strutture, e in secondo luogo staccarsi dalla sintassi cinese, in modo che il risultato sia un testo italiano scorrevole e naturale, non un obbrobrio che sembra uscito dal peggior traduttore automatico.

Un paio di semplici consigli per una buona resa italiana:

- 1) una volta compreso il senso della frase è possibile (leggi: spesso indispensabile) riformulare, cambiare, aggiungere, eliminare o sostituire elementi ecc. in modo da arrivare a una **resa che sia non solo corretta sul piano semantico ma anche scorrevole e naturale**, insomma, che sembri “nata” in italiano;
- 2) è utile rileggere sempre la propria traduzione, possibilmente **a voce alta** (in questo modo i punti critici si individuano molto più facilmente), e magari farla rileggere anche a qualcuno che non ha particolare familiarità con il cinese o con gli argomenti trattati (se ci sono dei punti che il profano non capisce, è opportuno che vengano riformulati).

Prendiamo, per esempio, la seguente frase cinese:

莫言的作品敢于触及突出的社会问题，把握社会发展的趋势，显示强烈的时代精神。正是这种强烈的现实性才使读者进行有效阅读而不是强制阅读。

La prima resa di un traduttore maldestro potrebbe essere la seguente:

Le opere di Mo Yan osano toccare problemi sociali rilevanti, comprendere la tendenza di sviluppo sociale, mostrare la forte vitalità dell'era moderna. Esattamente questo tipo di realtà straordinaria fa sì che il lettore vada avanti efficacemente nella lettura e non lo faccia forzatamente.

Benché questa versione sia più o meno corretta sul piano dei contenuti, si tratta di una resa che ricalca la sintassi cinese, molto letterale, lontana dallo standard dell'italiano scritto e in ultima analisi inaccettabile in una traduzione degna di questo nome. La frase deve quindi essere riformulata, per esempio in questo modo:

Le opere di Mo Yan affrontano coraggiosamente questioni sociali rilevanti, esplorando le tendenze dello sviluppo sociale e facendo emergere la potenza dello *Zeitgeist*. È precisamente questa loro natura profondamente realistica che consente al lettore di affrontarne la lettura in modo efficace e naturale.

Quali elementi del testo originale devo trasporre nella mia traduzione?

Profilo biografico dell'autore, abstract dell'articolo, codici bibliotecari, parole chiave, note a piè di pagina o a fine testo, bibliografia, immagini, tabelle, grafici ecc., se presenti nell'articolo originale, ne fanno parte integrante e quindi **vanno sempre trasposti** nella traduzione. Se l'articolo cinese presenta alcuni elementi tradotti in inglese questi possono essere usati come aiuto (con le dovute avvertenze: molto spesso si tratta di traduzioni inglesi decisamente poco accurate, quando non completamente errate), ma non devono essere trasposti nella traduzione: le sole parti da tradurre sono quelle in cinese.

Ecco un esempio di trasposizione in italiano delle intestazioni presenti nell'originale cinese:



Se la regola generale è che tutti gli elementi del testo originale vanno trasposti nella traduzione, a volte la loro posizione e disposizione può essere modificata per venire incontro a esigenze stilistiche o di leggibilità. Per esempio, se il testo cinese è disposto su due colonne, la traduzione italiana può essere redatta su una colonna unica; il profilo biografico dell'autore, solitamente presente in fondo alla prima pagina dell'articolo cinese, può essere spostato subito dopo l'abstract e le parole chiave ecc. È importante notare, però, che **la divisione in paragrafi del testo originale cinese va scrupolosamente mantenuta** in traduzione: non si può decidere di andare a capo e spezzare paragrafi a piacimento.

Cosa deve contenere la tesi di traduzione?

Il Regolamento didattico del corso ha introdotto un aggiornamento delle modalità della prova finale che si applica a partire dalla coorte degli immatricolati e immatricolate nel 2024/25. Secondo il nuovo regolamento, la tesi di traduzione, oltre naturalmente a contenere la traduzione italiana del testo cinese, deve essere necessariamente corredata da un apparato critico e/o da un'appendice lessicale e dall'uso di fonti bibliografiche. L'apparato critico prescelto dal relatore è costituito da un commento traduttologico, mentre l'appendice lessicale da un glossario approfondito. Sia che si opti per l'apparato critico, sia che si opti per l'appendice lessicale, è necessario che questi vengano redatti basandosi su **adeguate fonti bibliografiche** (es. volumi e articoli scientifici di *translation studies* per il commento traduttologico; dizionari, testi paralleli, database terminologici ecc. per il glossario) in lingue europee e in cinese, che dovranno essere riportate in modo ordinato e completo nel corpo del lavoro e alla fine dell'elaborato.

In cosa consiste il commento traduttologico e come si redige?

Un commento traduttologico (o analisi traduttologica) è un testo riflessivo in cui vengono **analizzate e giustificate le scelte e le strategie adottate durante il processo di traduzione** di un dato testo. Non si limita a elencare le difficoltà, ma espone la logica decisionale dietro le soluzioni individuate. Il suo scopo primario è dimostrare la consapevolezza del traduttore rispetto ai problemi testuali, culturali e linguistici incontrati e l'applicazione di adeguate teorie e metodologie traduttive. In breve, è un'autovalutazione critica che serve a

evidenziare i problemi traduttivi significativi, spiegare le motivazioni di una data soluzione e dimostrare il raggiungimento della funzione e dell'effetto desiderato nel testo d'arrivo. Utilizzare una terminologia precisa e un tono obiettivo e analitico è fondamentale per la buona riuscita del commento.

La stesura del commento traduttologico per la tesi di traduzione segue una struttura definita:

1. Introduzione e presentazione del testo

- **Presentazione:** viene presentato il testo di partenza (TP) e se ne individuano la tipologia testuale (es. articolo scientifico, testo pubblicitario, manuale), il medium o la sede di pubblicazione, la funzione comunicativa (es. informare, persuadere, intrattenere).
- **Destinatario o lettore modello:** si individuano il lettore del testo di partenza e il lettore del testo di arrivo (TA) e le loro caratteristiche (conoscenza o meno della realtà cinese, competenze encyclopediche e digitali, grado di specializzazione sull'argomento ecc.).
- **Macrostrategia:** viene dichiarata brevemente la metodologia generale adottata per la propria traduzione (es. traduzione *addomesticante* o *straniante*).

2. Analisi dei problemi traduttivi e delle microstrategie

- **Categorie di problemi traduttivi:** il testo e la sua traduzione non vanno commentati integralmente, bisogna concentrarsi solo sui problemi traduttivi più significativi o che caratterizzano in modo specifico il testo in questione. È utile organizzare l'analisi per categorie, per esempio seguendo lo schema seguente (che naturalmente può essere modificato o ampliato per adattarlo alle specifiche esigenze del testo tradotto):

Problemi traduttivi	Descrizione (esempi)
Fattori lessicali	Neologismi, termini settoriali, unità fraseologiche (modi di dire), nomi propri (toponimi, marchi ecc.).
Fattori culturali	<i>Realia</i> (elementi culturospecifici), allusioni storiche o politiche che necessitano di note o adattamento.
Fattori grammaticali	Resa di costruzioni complesse, adattamento di frasi lunghe e/o articolate alla sintassi più fluida dell'italiano.
Fattori stilistici	Gestione del registro sociolinguistico (alto/basso, grado di specializzazione)
Fattori testuali	Riorganizzazione grafica del testo, inserimento di elenchi puntati/numerati, gestione delle ripetizioni (uso di sinonimi o pronomi, omissioni), intertestualità

- **Esemplificazione:** per ogni problema traduttivo vanno riportate l'espressione o il brano originale del TP e la soluzione adottata nel TA. Se è utile per illustrare il problema, si può riportare anche la traduzione letterale dell'originale cinese.
- **Giustificazione:** è necessario spiegare perché la scelta adottata è stata considerata la migliore in base alla macrostrategia traduttiva, al destinatario e alla funzione del TT individuata in partenza. Se pertinente, si possono menzionare brevemente le opzioni scartate e spiegare il motivo del loro rifiuto.
- **Residuo traduttivo:** è utile, alla fine della sezione di analisi, menzionare per quali problemi è stato necessario utilizzare note del traduttore, espansioni interne o altre strategie per sopperire all'opacità culturale del testo.

3. Conclusione

- **Sintesi:** si riepiloga brevemente la strategia principale e come è stata applicata, se in alcuni punti localizzati si è deviati dalla macrostrategia e perché.
- **Riflessione:** infine, si valuta se l'obiettivo comunicativo e funzionale del TP è stato raggiunto nel TA, si traggono conclusioni sulla traducibilità del testo, sulle possibilità di diffusione del TA nel contesto italiano (e tramite quali canali) e, in generale, viene riassunta l'esperienza del traduttore.

Per documentarsi in modo più approfondito sulla stesura del commento traduttologico, è possibile fare riferimento alle voci di questo [corso di traduzione](#), consultare studi dedicati ai problemi della traduzione del cinese come [questo](#) e [questo](#), oppure questo [volume](#) dedicato interamente al commento traduttologico, o ancora sfogliare le [tesi](#) (soprattutto quelle del CdLM in Traduzione e Interpretazione) accessibili dall'Archivio delle tesi.

In cosa consiste il glossario e come si redige?

La forma tipica di appendice lessicale è costituita dal glossario. Questo consiste in una tabella contenente i termini tecnico-settoriali relativi all'argomento o all'area disciplinare in cui si colloca l'articolo cinese, ma anche altri termini collegati, in modo da costituire uno strumento terminologico di base. Stilare un glossario offre anche un aiuto nel corso del lavoro di traduzione, per esempio aiutando chi traduce a rispettare la coerenza nella traduzione di termini o espressioni ricorrenti.

Idealmente, il glossario della tesi di traduzione dovrebbe contenere **almeno 100 termini**. Tali termini devono essere organizzati in tre colonne – corrispondenti rispettivamente a *pinyin* (in corsivo, con o senza toni), caratteri cinesi e traduzione italiana – e ordinati alfabeticamente in base al *pinyin*, come da esempio seguente.

Pinyin	Cinese	Italiano
<u>Áizhèng</u>	癌症	Cancro
<u>Dǎnnáng jíbìng</u>	胆囊疾病	Malattia della colecisti
<u>Dàzhòng jiànkāng</u>	大众健康	Salute pubblica
<u>Dī gāo mì dù zhī dàn bái dǎnggǔchún</u>	低高密度脂蛋白胆固醇	Colesterolo LDL
<u>Diàochá yánjiū</u>	调查研究	Studio conoscitivo
<u>Duōxiàngshì (liù jiē)</u>	多项式 (6 阶)	Polinomio di ordine 6
<u>Ér xíng tángniàobìng</u>	2 型糖尿病	Diabete di tipo 2
<u>Fābing</u>	发病	Morbilità
<u>Fángzhì cuòshī</u>	防治措施	Misure di prevenzione e cura
...

Se l'elaborato contiene lessico specialistico relativo a più ambiti è consigliabile suddividere il glossario in più sezioni. Per esempio, un testo sul commercio di apparecchiature elettroniche può contenere sia lessico relativo al campo dell'economia e del marketing, sia lessico legato all'elettronica: in questo caso è possibile creare una prima sezione intitolandola “Economia e marketing” e una seconda intitolata “Elettronica”. Se nell'elaborato si registra una decisa predominanza del lessico relativo a uno specifico ambito specialistico e una presenza ridotta di lessico relativo ad altri ambiti, nel glossario è bene ignorare gli ambiti minori e concentrarsi sulla microlingua dell'ambito principale. Il glossario *non* deve comprendere parole di uso non settoriale (cioè parole della lingua comune), espressioni idiomatiche (compresi i *chengyu*) e, salvo rare eccezioni, nomi propri.

Nella tesi devo riportare anche il testo dell'articolo originale?

Non è previsto che sia riprodotto il testo dell'articolo originale, a meno che il testo tradotto non sia di particolarmente difficile reperibilità. Tuttavia, alla fine della traduzione italiana **vanno sempre riportati i riferimenti bibliografici dell'articolo originale**, in modo da permettere a chi legge, se lo desidera, di reperirlo agevolmente. Per la trasposizione del formato bibliografico di un articolo in rivista cinese si può seguire questo modello:

ZHAO Yuying 赵玉颖, “Jiexi ‘Shipin anquan fa’ duì wo guo jinchukou shipin shengchan qiye de yingxiang” 解析《食品安全法》对我国进出口食品生产企业的影响 (Analisi delle ripercussioni della “Legge sulla sicurezza alimentare” sulle aziende di produzione alimentare attive nell’import-export), *Zhongguo keji chanye*, 2009, vol. 11, n. 1, pp. 90-91.

Come si traspone la bibliografia dell'articolo originale nella mia traduzione?

In cinese il tipo di pubblicazione è generalmente segnalato da lettere tra parentesi (rispettivamente la M di *monograph*, la J di *journal*, la C di *collection*, la sigla OL di *online*, la D di *dissertation* ecc.): in italiano queste diciture non vanno riportate, perché in italiano il tipo di pubblicazione è segnalato attraverso un apposito formato grazie all'uso di virgolette, corsivo ecc., che vanno rispettati con estremo rigore. Quando possibile, poi, è opportuno

completare il formato italiano reperendo autonomamente gli elementi mancanti (date, numeri di pagina, URL ecc. non sempre sono debitamente riportati nelle fonti cinesi) tramite una ricerca in rete.

Di seguito sono riportati alcuni possibili modelli per la trasposizione in bibliografia dei formati delle più frequenti tipologie di pubblicazioni (nella prima riga l'originale cinese, nella seconda il formato così come va riportato nella tesi). È possibile usare altri formati, a patto che vengano applicati con la massima precisione e coerenza. Si ricorda infine che, dal momento che la traduzione italiana è concepita per un lettore non necessariamente sinofono, i riferimenti bibliografici riportate nella tesi di traduzione (a eccezione di quelli dell'articolo originale citati alla fine, v. sopra) *non* devono contenere i caratteri cinesi.

- **MONOGRAFIA**

兰久富。社会转型时期的价值观念[M]。北京：北京师范大学出版社，1999。

LAN Jiufu, *Shebui zhuanxing shiqi de jiazhi guannian* (I sistemi di valori in un'epoca di trasformazioni sociali), Pechino, Beijing shifan renxue chubanshe, 1999.

- **SAGGIO IN VOLUME**

梁丽芳。打破百年沉默：加拿大华人英文小说初探[C]。陈浩泉主编。加华作家作品选。多伦多：加拿大华裔作家协会，1999，第20—31页。

LIANG Lifang, “Dapo bainian chenmo: Jianada huaren yingwen xiaoshuo chutan” (Rompere un silenzio centenario: prime considerazioni sulla narrativa in lingua inglese dei canadesi di origine cinese), in Chen Haoquan (a cura di), *Jiahua zuojia zuopinxuan* (Raccolta di opere di scrittori canadesi di origine cinese), Toronto, Jianada huayi zuojia xiehui, 1999, pp. 20-31.

- **ARTICOLO IN RIVISTA**

赵玉颖。解析《食品安全法》对我国进出口食品生产企业的影响[J]。中国科技产业。2009(11)，第 90—91 页。

ZHAO Yuying, “Jiexi ‘Shipin anquan fa’ duì wǒ guó jinchukou shipin shengchan qiye de yingxiang” (Analisi delle ripercussioni della “Legge sulla sicurezza alimentare” sulle aziende di produzione alimentare attive nell’import-export), *Zhongguo keji chanye*, 2009, vol. 11, n. 1, pp. 90-91.

- **ARTICOLO ONLINE**

杨文凯。清算网络文学 [OL]。东洋镜。2007。
<http://www.dongyangjing.com/disp1.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016>

YANG Wenkai, “Qingsuan wangluo wenxue” (Una valutazione della letteratura web), *Dongyangjing*, <<http://www.dongyangjing.com/disp1.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016>>, 10/2007 (consultato il 25/01/2017).

- **TESI DI DOTTORATO**

李敏辞。《朱子语类》的文献学研究[D]。北京：北京大学，1994。

LI Minci, *Zhuzi yulei de wenxianxue yanjiu* (Uno studio filologico del *Zhuzi yulei*), tesi di dottorato, Pechino, Beijing Daxue, 1994.

Il relatore corregge puntualmente la mia traduzione?

Per la tesi triennale **non è previsto che il relatore corregga l'intero elaborato puntualmente** come farebbe per una tesi magistrale. Il docente può naturalmente fornire aiuto in un numero ragionevole di punti localizzati (passi ostici, terminologia specifica ecc.) ed effettuare un rapido controllo finale dell'elaborato prima dell'upload, ma **il resto è lasciato al lavoro autonomo dello studente**.

In particolare, per la tesi di traduzione, una volta deciso il testo lo studente inizierà autonomamente la traduzione: una volta stesa una traduzione italiana parziale (della lunghezza di circa **3.000 battute** – non parole! – spazi inclusi, conteggiate sul testo tradotto) e dopo averla rifinita con la massima cura sostanziale e formale, come se si trattasse di un invio definitivo, lo studente invierà la prova di traduzione al relatore. È tassativo iniziare consegnando al relatore questa **prova di traduzione**: in questo modo il relatore potrà effettuare una prima correzione puntuale e indicare con precisione tutti gli aggiustamenti necessari, che verranno dati per scontati per il prosieguo e di cui il laureando è chiamato a tenere conto con la massima attenzione. Così facendo, le correzioni del relatore forniranno i paletti per risolvere sul nascere alcuni dubbi dello studente, permettergli di impostare al meglio la prosecuzione del lavoro e – soprattutto – evitare al docente di correggere più volte gli stessi errori.

Per ragioni sia didattiche sia di tempo, il relatore non è tenuto a correggere puntualmente lo stile della traduzione e la sua forma italiana, elementi che si danno per assodati. Fatte salve le precisazioni di cui sopra, **la valutazione finale verrà condotta sulla tesi definitiva caricata** dallo studente nell'area riservata.

LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

Che cos’è una ricerca bibliografica?

La ricerca bibliografica è il processo di individuazione, selezione e analisi delle fonti utili per approfondire uno specifico argomento di studio o preparare un elaborato accademico (come una tesi). Serve a conoscere ciò che è già stato scritto sull’argomento, a evitare ripetizioni, a selezionare le fonti più pertinenti (scartando quelle datate o meno rilevanti) e a costruire un quadro teorico solido per poter affrontare al meglio lo studio di tale argomento.

Per redigere una buona ricerca bibliografica, occorre definire chiaramente l’argomento (e le eventuali parole chiave principali), consultare banche dati, cataloghi bibliotecari e risorse digitali (Google Scholar, CJFD, banche dati universitarie ecc.), selezionare le fonti più pertinenti e autorevoli (valutandone l’attendibilità, la data e la rilevanza), organizzare le fonti in modo coerente (es. per tema o in ordine cronologico), e infine redigere la bibliografia finale seguendo coerentemente uno tra gli stili di citazione esistenti (APA, MLA, Chicago ecc.).

Per approfondire le modalità di redazione di un repertorio bibliografico si può fare riferimento a guide come [questa](#) o [questa](#), ma online ne esistono numerosissime.

LA RECENSIONE

In cosa consiste la recensione e come si redige?

La recensione (accademica) è un testo critico che analizza e valuta un’opera scientifica (nel nostro caso un volume in lingua cinese) con l’obiettivo di contribuire al dibattito nella comunità scientifica. Non si limita a riassumere il contenuto, ma ne esamina il metodo, gli argomenti, la solidità delle fonti e l’apporto originale rispetto agli studi precedenti. A differenza delle recensioni divulgative che si trovano su giornali, riviste o siti web, la recensione accademica si rivolge a un pubblico di studiosi o studenti (quindi non al grande pubblico), utilizza un linguaggio formale e specialistico, si basa su una conoscenza del contesto disciplinare e mira a valutare il valore scientifico dell’opera, non solo il suo interesse. Tono, rigore e chiarezza sono essenziali: l’obiettivo non è promuovere o sconsigliare la lettura del testo, ma fornire al lettore tutti gli elementi utili per collocare il testo nell’ambito disciplinare e partecipare in modo argomentato alla discussione accademica.

Una recensione accademica segue di solito questa struttura:

- dati bibliografici completi dell’opera recensita.
- sintesi del contenuto, chiara ma concisa, per contestualizzare il lavoro.
- analisi critica, in cui si discutono metodo, tesi, fonti, coerenza interna e contributo scientifico.
- valutazione complessiva, evidenziando punti di forza, limiti e possibili sviluppi.
- conclusione che sintetizza il giudizio e colloca l’opera nel panorama degli studi.

Per approfondire le modalità di redazione di una recensione accademica si può fare riferimento a guide come [questa](#), oppure consultare direttamente le recensioni pubblicate nella sezione [“Book Reviews”](#) di MCLC.

LA RELAZIONE IN ITALIANO

Come si imposta questa tipologia di tesi?

La struttura della tesi e la divisione in capitoli dipendono largamente dall'argomento scelto: in generale, però, è importante strutturare la trattazione partendo dal generale per arrivare al particolare, fornendo via via tutti gli elementi per inquadrare al meglio il problema in vista della sezione successiva. Per esempio, se lo studente intende preparare una tesi sull'attuale concetto di democrazia in Cina, potrà impostare il lavoro secondo una struttura di questo tipo:

- introduzione ed enunciazione degli obiettivi del lavoro di tesi
- analisi della nozione di governo dalla Cina tradizionale in poi
- studio della nozione di *minzhu* e di “democrazia” nella tradizione cinese
- spiegazione dell’evoluzione del concetto nella Cina moderna e contemporanea
- presentazione del dibattito odierno
- conclusioni e ricapitolazione dei risultati della ricerca
- bibliografia

Ancora, se per esempio lo studente vuole intraprendere una ricerca sul consumo di vino italiano nelle città di seconda fascia cinesi, per esempio a Xi'an, corredata da un caso di studio, può impostarla come segue:

- introduzione ed enunciazione degli obiettivi del lavoro di tesi
- analisi generale dell'export di prodotti agroalimentari italiani in Cina
- analisi dei comportamenti di consumo nelle città cinesi di prima e seconda fascia
- profilo del consumatore-tipo della città di seconda fascia: istruzione, capacità di acquisto ecc.
- la cantina “Pinco Pallino” e le sue strategie di marketing e di esportazione nel mercato di Xi'an
- conclusioni e ricapitolazione dei risultati della ricerca
- bibliografia

Come si riportano le fonti bibliografiche?

Quando si riportano le fonti, nelle note o nella bibliografia finale, è fondamentale seguire scrupolosamente i formati previsti da uno degli standard bibliografici in uso: ne esistono diversi (Oxford, APA, MLA, Chicago ecc.) e non è importante quale si usi, purché una volta scelto uno standard specifico lo si rispetti con la massima coerenza. Nel dubbio, gli studenti potranno seguire le norme redazionali fornite da Edizioni Ca' Foscari, disponibili [qui](#). Si ricorda che la capacità di riportare le fonti in modo corretto e coerente e la cura tipografica e formale sono oggetto di valutazione e concorrono a determinare il voto finale.

LA DOMANDA DI LAUREA

Come e quando devo presentare la domanda di laurea?

Tutte le scadenze previste dall'Ateneo per la prossima sessione di laurea sono riportate a questa [pagina](#). Prima di compilare la domanda online, lo studente dovrà tassativamente **aver concordato con il docente relatore modalità, argomento e titolo della prova finale**.

Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?

Il titolo della tesi va concordato con il docente prima di compilare la domanda online. Deve far capire, in modo sintetico ma chiaro, quali sono argomento e tipologia della tesi, e tipicamente è composto da un titolo principale (che può anche essere “creativo”) in cui si enuncia l'argomento, e un sottotitolo più specifico che precisa la tipologia del lavoro di tesi.

Per la relazione in italiano la scelta del titolo è abbastanza libera: *Il governo del popolo. Analisi dell'evoluzione del concetto nella Cina moderna e contemporanea*; oppure, in una forma più creativa, *Metafore di un sogno. Il discorso del sogno cinese nella Cina di Jinping* ecc.

Avvertenza importante: **nelle tesi di traduzione il titolo della tesi non deve essere quello dell'articolo tradotto:** deve far capire non solo qual è l'argomento della tesi, ma specificare anche che si tratta di una traduzione. Es. *I rischi della pratica dello haiwai daigou. Traduzione di un articolo specialistico*; oppure *L'impatto psicologico del sistema educativo cinese. Traduzione cinese-italiano di un articolo di sociologia dell'educazione*.

Altra avvertenza importante: **il titolo inserito nella domanda di laurea deve tassativamente essere lo stesso riportato nel frontespizio della tesi caricata.** Se per qualche ragione fosse necessario cambiare il titolo già inserito nella domanda, solitamente è possibile farlo entro 20 giorni dalla scadenza della presentazione. Trascorso questo limite, è possibile farlo soltanto tramite una complicata procedura di richiesta alle segreterie da parte del docente, che è meglio evitare.

In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?

L'abstract è un riassunto (circa 150-200 parole o 1.000-1.500 caratteri) che presenta sinteticamente argomento, tipologia, struttura ecc. della tesi. Benché non sia più obbligatorio inserirlo, è utile farlo per aggiungere alla tesi i relativi metadati. Quello che segue è un esempio di abstract per una relazione in italiano:

Il presente lavoro di tesi analizza le caratteristiche della mediazione culturale e il concetto di mediazione linguistico-culturale in ambito sociosanitario, con particolare riferimento alla comunità cinese di Ferrara. Il primo capitolo affronta il tema della globalizzazione, delle ondate migratorie e del loro crescente influsso sulla vita e sull'immaginario delle società riceventi: in particolare, vengono descritti gli stili di vita delle comunità cinesi immigrate in Italia e più precisamente a Ferrara. Il secondo capitolo si focalizza sulla mediazione in ambito sociosanitario, rivolgendo particolare attenzione alle difficoltà interculturali che sono solite emergere nei rapporti tra medico e paziente. Il terzo e ultimo capitolo si propone di illustrare la figura professionale del mediatore linguistico-culturale attraverso una descrizione dettagliata delle sue funzioni e la descrizione di tre casi di studio.

Per la tesi di traduzione, come già indicato, bisogna fare attenzione al fatto che l'abstract della tesi non è quello che compare all'inizio dell'articolo cinese. Se si usa quest'ultimo, infatti, chi legge pensa a una tesi argomentativa, mentre **è fondamentale esplicitare che si tratta di una tesi di traduzione**. Ecco un esempio di abstract di una tesi di traduzione:

La presente tesi consiste nella traduzione dal cinese all'italiano dell'articolo “Daigou yingxiao fangshi qianzai wenti fenxi” 代购营销方式潜在问题分析 (Analisi dei potenziali problemi legati alle forme di marketing nel campo del *daigou*) di Yu Dongxue 于冬雪, pubblicato nel 2015 nel numero 10 della rivista *Shangchang xiandaibua zazhi* 商场现代化杂志 (Rivista della modernizzazione commerciale). In tale articolo viene illustrata la pratica del *daigou*, ovvero un canale di compravendita a beneficio di consumatori che, per via di restrizioni locali, non possono acquistare determinati prodotti e quindi si affidano ad agenti che, risiedendo in altri stati, sono liberi di acquistarle. L'articolo tradotto analizza l'evoluzione della pratica del *daigou* attraverso il mercato e il suo posizionamento in quest'ultimo, esplorando inoltre le possibilità di ottimizzazione di tale pratica. La tesi si conclude con un glossario dei termini settoriali relativi all'ambito del commercio online.

Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?

Se per qualsiasi ragione (solitamente un ultimo esame non superato) lo studente non riesce a laurearsi nella sessione inizialmente prevista non deve preoccuparsi, perché il relatore lo porterà comunque alla laurea alla prima sessione utile. Una volta data la propria disponibilità come relatore, il docente segue il laureando fino al conseguimento del titolo. Se lo studente presente nella mia lista dei laureandi decidesse in un secondo momento di cambiare relatore, **è pregato di comunicarmelo al più presto**, senza timore di una mia reazione negativa: in questo modo non solo eviterà al relatore inutili attese, ma libererà un posto nella lista che potrà eventualmente essere occupato da un altro laureando.

ULTIME AVVERTENZE

Qualunque sia la tipologia prescelta, ci sono alcuni aspetti del lavoro a cui il relatore dà la massima importanza – sia nella fase della correzione, sia in quella della valutazione – e che lo studente è tenuto a rispettare rigorosamente.

1. **Lavorare con il massimo grado possibile di autonomia.** Nel lavoro di tesi bisogna dimostrare di saper lavorare da soli una volta ricevute le relative istruzioni: la tesi è una delle prime prove di lavoro autonomo e tale abilità è oggetto di valutazione.
2. **Curare la correttezza dell'espressione in italiano scritto.** Prima di consegnarlo al relatore per le correzioni, in qualunque fase del lavoro, il testo va rivisto scrupolosamente verificando di aver corretto errori di ortografia, sintassi incerta, parole usate a sproposito, colloquialismi, cadute di registro, anglicismi inutili ecc. Non è pensabile arrivare all'ultimo anno di università e non essere in grado di scrivere in un italiano corretto da tutti i punti di vista. Si consiglia vivamente di attenersi alle indicazioni di uno dei numerosi manuali di stile disponibili in rete o in cartaceo, per esempio [questo](#). In ogni caso, non è compito del relatore correggere l'italiano dello studente.
3. **Curare la forma e la veste tipografica dell'elaborato.** Gli studenti sono tenuti a prestare estrema attenzione a sistemare spazi mancanti o superflui, utilizzare spaziature e formati (carattere, interlinea ecc.) coerenti, giustificare il testo ecc. Al relatore va sempre presentato un testo leggibile, perfettamente ordinato e virtualmente pronto per la stampa: salvo concordato diversamente, non verranno accettate semplici bozze. La capacità di formattare un testo in modo perfettamente ordinato – segnale di cura e dedizione al lavoro, nonché di rispetto verso chi legge – è importante tanto quanto quella di esprimere contenuti rilevanti. Inoltre, lo studente che non sia pratico dell'uso di programmi di videoscrittura deve cercare assistenza autonomamente: il relatore non è un grafico, né tantomeno un editor o un correttore di bozze.
4. **Avere coscienza dei propri limiti.** Se si sa di non essere portati per il lavoro di ricerca, è meglio non avventurarsi nella stesura della relazione in italiano o nella ricerca bibliografica. Se si è coscienti di non possedere eccellenti competenze nella comprensione del cinese e, a maggior ragione, nell'italiano scritto, è meglio rinunciare all'idea di una recensione o di una traduzione.

In aggiunta a queste considerazioni, è sempre utile frequentare i seminari sulla redazione della tesi organizzati dal DSAAM e tenuti dai tutor. Poche ore di corso possono risolvere sul nascere molti dubbi e, soprattutto, risparmiare ore di lavoro a laureando e relatore.

N.B. *Le indicazioni riportate in questo vademecum sono valide esclusivamente per i miei laureandi. È possibile che altri docenti prevedano una diversa impostazione del lavoro: chi prepara la tesi con un altro docente, quindi, è invitato a seguire soltanto le indicazioni del proprio relatore.*

[aggiornato il 19/11/2025]